



Agenzie Fiscali - Blocco delle assunzioni: chi sì, chi no, chi forse

Una circolare della Funzione Pubblica "chiarisce" la disciplina del blocco ma tace sulle progressioni, le amministrazioni virtuose potranno assumere in deroga



Roma, 17/12/2009

Ne parlammo il 14 settembre scorso, giornata nazionale di mobilitazione per lo sblocco delle carriere: la Funzione pubblica ci aveva detto che era in preparazione una circolare di chiarimento sul blocco delle assunzioni introdotto dal decreto n. 78/2009 (che riguarda anche le Agenzie Fiscali tranne le Dogane). In quella stessa giornata sollecitammo l'emanazione del decreto di autorizzazione a bandire le procedure interne per i passaggi dalla II alla III area poiché l'entrata in vigore della riforma avrebbe reso impossibile l'operazione. La riforma è arrivata e l'articolo 24 del Dlgs n. 150/2009 dà tempo fino al 31 dicembre 2009 per mettere in salvo le procedure di progressione verticale. È arrivato anche il DPCM di autorizzazione a bandire. Oggi arriva la circolare di cui avevamo dato notizia, emanata dopo una gestazione evidentemente lunga e complicata. I suoi contenuti chiariscono gli obblighi a carico delle Amministrazioni e la natura del blocco che può essere definito condizionale. Infatti, a condizione che le Amministrazioni raggiungano gli obiettivi di risparmio, il blocco cessa i suoi effetti.

Si tratta di un iter strutturato in più fasi, dal quale dipende il futuro immediato e prossimo di

migliaia di lavoratori nel comparto Fisco e nelle altre PA. Nel nostro caso, pensiamo ad esempio ai **tirocinanti-bis** che attendono il 1 gennaio 2010 per la firma del contratto a tempo indeterminato; e pensiamo ovviamente anche ai **futuri vincitori** che al termine delle procedure interne in via di autorizzazione dovranno essere **inquadrati nella III area**. L'Agenzia delle Entrate ha confermato già a settembre che i risparmi conseguiti le consentiranno di assumere i tirocinanti-bis. Per le assunzioni future invece si dovrà attendere il futuro e ipotetico conseguimento di successivi obiettivi di risparmio. **Anche per le progressioni verticali che aspettano di essere bandite?**

La circolare prende in considerazione le **categorie protette**, per le quali il blocco non opera. Avrebbe potuto **estendere** questa scelta ai futuri vincitori delle emanande procedure interne, le ultime prima dell'entrata in vigore della norma taglia-carriere. Chiederemo al Ministero per l'innovazione di ritagliare per quei lavoratori una **deroga ad hoc** affinché i vincitori non dovranno correre il rischio di **finire contro il muro di un nuovo possibile blocco**. Al di là di quello che accadrà, una cosa è certa: l'articolo 62 del Dlgs n. 150/2009 scrive la parola fine sulle nostre carriere là dove sancisce che lo strumento per la progressione fra le aree non è più quello contrattuale ma torna a essere solo e soltanto il concorso pubblico con riserva di posti (nel limite massimo del 50%, ma non c'è un limite minimo...) e con il **titolo di studio previsto per l'area**.

Dopo il salario le carriere: un anno fa a gennaio dicevamo addio al Comma 165, tornato poi nella veste ridotta e malconcia di un fondo costruito in modo aleatorio e incerto assai più che nel passato. A gennaio 2010 diremo addio alle nostre carriere e ci misureremo con la realtà di procedure interne anche per i poveri scatti economici. Il ministro Brunetta e i suoi amici di sponda sindacale possono ritenersi soddisfatti: hanno spazzato in sei mesi il lavoro e le conquiste di decenni. Noi continueremo a sostenere la necessità di costruire un sistema forte di diritti alla carriera e al salario equo, usando le leve contrattuali e negoziali. La scelta di svuotare i contratti collettivi e di affidare i diritti dei lavoratori alla politica (e ai politici) è rischiosa quanto e più di quella di affidare la crescita salariale all'inflazione programmata o inventata. **Il futuro dei lavoratori deve restare nelle mani dei lavoratori.**

Pubblichiamo:

1. *la circolare n. 6/2009;*
2. *il DPCM emanato il 17.11.2009, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, che*

autorizza le Agenzie Fiscali ad assumere 626 unità di personale nella II e III area funzionale e nell'area della dirigenza.

